Anno VI — Sabato 28 Ottobre 1882 — N. 257.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

CANDIDATI PROGRESSISTI

Collegio Udine I.

Seismit-Doda Federico
Solimbergo Giuseppe
Fabris Nicolò

Collegio Udine II.

De Bassecourt Vincenzo
Billia Battista
Orsetti Giacomo

Collegio Udine III.

Scolari Saverio
Varè Giov. Batt.
Simoni Giov. Batt.

AGLI ELETTORI POLITICI
dei tre Collegi di Udine

Domani, domenica 29 ottobre, sarà giorno da annotarsi nei grandi fasti della Nazione.

Domani, con popolare suffragio, saranno scelti fra i migliori cittadini d'Italia i più degni di sedere nel Parlamento.

Domani si chiuderà con solenne verdetto di plauso il primo periodo del reggimento affidato alla Sinistra, e comincierà dopo di domani il periodo complementario di salutari riforme e del desiderato riordinamento amministrativo del Regno.

Dunque, col voto che darete domani, o Elettori del Friuli, coopererete a questo grande fatto della vita nazionale; e questo voto corrisponderà, non v'ha dubbio, ai supremi interessi della Patria. Checchè abbiano opposto i nostri avversarii, cui partigianeria offusca l'immagine della verità, voi sapete bene di quanti beneficii fu largo il Governo di Sinistra dal marzo 1876 ad oggi. Questo Governo fu davvero *riparatore* di deplorati errori, cui apprestò remedio efficace; fu inauguratore di riforme sapienti, e di altre preparò i germi che in brevissimo tempo frutteranno per la prosperità nazionale. L'onor. Depretis, nel suo ultimo discorso-programma, enumerò tutti i fatti che attestano l'operosità della Sinistra al potere. Or dunque se quel discorso ebbe il plauso dell'Europa civile, e l'adesione persino dei nostri avversarii di Parte Moderata, logica è la conseguenza che la Nazione debba al Governo riparatore provare la sua massima gratitudine. E questa gratitudine, Elettori del Friuli, voi la dimostrerete domani con lo eleggere uomini politici di Parte veramente liberale, quelli cioè di cui avete più volte letto i nomi sui proclami della nostra Associazione Progressista, e che stanno a capo di questa pagina. Tutti questi candidati che noi vi proponiamo sono onorandi e degni del vostro suffragio, e uno fra essi, qual Ministro del Re, potentemente cooperò al miglior assetto finanziario del Paese.

Noi v'invitiamo ad andare domani tutti alle urne serenamente; e colla coscienza di chi adempie ad un alto dovere, voi porrete nelle urne i nomi indicativi. Poichè se l'ufficio di rappresentante della Nazione può dirsi suprema onorificenza, e vieppiù gradita, poichè nata da popolare suffragio, è a considerarsi che molti pesi e cure stanno ad esso inerenti. E perciò soltanto dalla spontaneità e moltiplicità dei voti può dipendere l'accoglimento di così grave incarico, cui sta inerente responsabilità gravissima. Devesi, o Elettori, dimostrare ai nostri candidati la persuasione intima del suffragio, e astringerli così ad accettare lietamente un peso pel comune interesse dell'Italia. Sino a qui abbiamo parlato a voi, Elettori della Parte politica a cui noi apparteniamo; ma eziandio agli Elettori della Parte avversaria dovremmo dire serie parole, se credessimo che potessero essere ascoltate. Alcuni che sino all'altro ieri credevamo con noi, inopinatamente ci si dichiararono contro, promovendo una scissura nella parte veramente liberale degli elettori friulani. Ebbene, a costoro diciamo soltanto che spetterebbe ad essi, unicamente ad essi la responsabilità di una eventuale, sebben parziale, sconfitta della nostra Parte politica alla prova delle urne. Il quale evento però crediamo improbabile, sia perchè la Parte progressista è in grande maggioranza in Friuli, sia per la rispettabilità dei candidati che abbiamo proposti, sia anche perchè all'ultima ora non pochi dei dissidenti muteranno consiglio.

Ed ai costanti nostri avversarii, i Moderati facciamo riflettere unicamente questo: che con la dichiarazione di accettare il programma dell'on. Depretis, si sono già dati per vinti. Chè se questo programma è accettato sinceramente, affatto superfluo sarebbe lo scegliere nelle loro file i nomi di nuovi candidati, e lo sciegliere coloro che in pubblico e in privato per *sei* anni denigrarono l'opera della Sinistra; che più logico sarebbe il lasciare ad uomini di Parte progressista il compire le riforme in quel programma delineate magistralmente. Ma pur troppo comprendiamo il segreto di queste ultime affettate accondiscendenze. Per l'accettazione teorica del programma di Stradella, vorrebbero i nostri avversari, i Moderati, conseguire seggio nella Camera, e poi, gittata la maschera, congiurare per la risurrezione della Destra, e, scavalcati i progressisti, riafferrare le redini dello Stato.

Ma no, ciò non sarà, perchè il senno degli Elettori Italiani da questo pericolo salverà la Patria; e voi, o Elettori dei tre Collegi del Friuli, serberete le tradizioni onorate per cui dal novembre 1876 la deputazione friulana nella sua maggioranza appartenne alla Sinistra, e lealmente propugnò quelle riforme di cui oggi godiamo il beneficio.

Elettori dei Collegi del Friuli! Accorrete tutti alle urne, perchè necessita di dimostrare la vostra gratitudine a chi riconosceva in voi, con l'autorità della Legge, il diritto di eleggere la suprema Rappresentanza che, auspice il Re, indirizzerà ad alti destini l'avvenire dell'Italia.

COLLEGIO UDINE I
Udine - Palmanova - Latisana - S. Daniele Codroipo

L'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA

colla piena approvazione di tutti i Comitati locali, assicuratasi l'opzione dell'on. Seismit-Doda, certa ormai del voto della maggioranza, non ha oggi altro compito che di eccitare gli elettori a concorrere tutti alle urne, acciocchè il numero dei voti sia prova solenne della fiducia del Collegio e conferisca agli eletti la meritata autorità in Parlmento.

Elettori votate compatti i seguenti nomi:

FABRIS NICOLÒ
(rielezione)

SEISMIT-DODA FEDERICO

SOLIMBERGO GIUSEPPE
(rielezione)

Nel *Fabris Nicolò* avete il provetto amministratore, il deputato assiduo, diligente, attivo, *beneviso alla Camera e sempre coerente nel suo voto.*

Il *Seismit-Doda* è una delle illustrazioni del partito; proscritto dall'Austria nel 1849, per diciasette anni alla Camera fu sempre campione di libertà, e per l'indiscutibile suo valore accanitamente combattuto dal partito moderato; fu egli che la ruppe colle vecchie tradizioni, ed iniziò una finanza veramente liberale; come Deputato, come Segretario Generale, come Ministro delle finanze *propugnò sempre il benessere delle classi popolari* ed a Lui principalmente dobbiamo *l'abolizione del macinato, del corso forzoso e delle quote minime.*

Giuseppe Solimbergo, come pubblisista e come deputato coi suoi importanti lavori economici e coll'opera prestata in Parlamento si è ormai acquistata la generale simpatia, tantochè il suo nome *non incontra opposizioni.*

Tutti tre diedero il voto a quella legge tanto liberale, in forza della quale voi siete chamati in sì gran numero ad eleggere i vostri deputati, tutti e tre sono fautori convinti della *riduzione del prezzo del sale*, tutti e tre saranno i più intelligenti e caldi fautori delle leggi sociali a favore delle *classi lavoratrici.*

Elettori del Collegio Udine Iº!

Ricordatevi che il primo diritto e il primo dovere del Cittadino è il voto; mostrate col vostro concorso alle urne che voi ne siete degni ed eleggendo i Candidati sinceramente liberali che vi proponiamo, dite all'Italia una volta di più, che il *Friuli è sempre terra di libertà.*

Udine, 26 ottobre 1882.

Il Comitato dell'Associazione

Pecile G. L. presidente, Celotti F., vice-presidente, Biasutti P., Billia G. B., Billia P., Bonini P., Braida F., De Girolami A., Delfino A., Dorigo I., Presani V., Putelli G. B., Valentinis F., Del Bianco D., segretario.

Associazione Progressista Friulana. A smentire le asserzioni interessate che l'on. **Seismit Doda**, se anche eletto nel Collegio di Udine Iº, sarebbe per optare per Ferrara o per altro collegio, pubblichiamo un brano della lettera 16 ottobre 1882 diretta al Comitato dell'Associazione progressita, e che il Comitato lasciò sul banco a disposizione dei Soci convenuti nell'assemblea 18 ottobre stesso.

Il Comitato dell'Associazione

Pecile G L., presidente, Celotti F., vice-presidente, Biasutti P., Billia G. B., Billia P., Bonini P., Braida F., De Girolami A., Delfino A., Dorigo I., Presani V., Putelli G. S., Valentinis F., Del Bianco D., segretario.

« Ora, mutata la base elettorale, di«sgustato dalle scene del 1880 a Co«macchio, grato al Friuli per le due «elezioni di un tempo e per la recente «spontanea proposta, prometto in vece «che, anche eletto in *ballottaggio* a «Udine e a *primo scrutinio* a Ferrara, «*opterò per Udine.* Questa mia lettera «dee valervi per una cambiale con la «mia firma.

« Arrossirei recandomi a Montecitorio «se protestata. »

firmato **Seismit-Doda Federico**

Armi cattive.

Il *Giornale di Udine* dà nelle furie e inveisce biliosamente contro i candidati della Progressista; vuol dire che, il poveretto, *si sente male.* A difetto di ragioni sode e persuadenti, adopera l'ingiuria, l'insinuazione maligna; vuol dire ch'è conscio della propria debolezza.

Noi, tenuto conto del momento, siamo disposti a compatirlo; i nostri amici non raccoglieranno quella ingiuria. Il nostro confratello è preso da un accesso di febbre... ma passerà; intanto domani, domenica, dicono i dottori che il suo male farà crisi.

Diffatti, fino a poco fa eravamo avezzi di trovare, se mai, lo sfogo velenoso di qualche moderato friulano, intransigente, sotto forma di Corrispondenza, nella *Gazzetta d'Italia*, nella *Venezia*, nella *Gazzetta di Venezia*, o in altra simile stampa. Questo fatto testimoniava in favore del *Giornale di Udine.*

Oggi il signor Valussi in persona risponde del suo tristo stile. Non scende in campo, no, coll'arme de' cavalieri; è un'ombra che si stacca dal fondo colle forme conosciute di don Basilio; predica, filtra fiele, e si nasconde.

Ciò porta di conseguenza che, qualunque sia per essere l'esito della lotta elettorale, egli non potrà mai vantarsi d'aver vinto; poichè la vittoria bisogna meritarla, impone d'esserne degni.

Non lo seguiremo per le tòrte vie; nè faremo comento alle sue maligne mormorazioni. Ci basta di constatare che il *Giornale di Udine* sofila il suo *venticello* (è detto così nell'Opera famosa), con speciale predilezione contro il Solimbergo; il che torna a onore di quest'ultimo.

Non ripeteremo le cose che già abbiamo detto, secondo verità, intorno agli atti e fatti e vita del Solimbergo; il semplice cenno biografico che abbiamo stampato tre giorni sono, sbugiarda eloquentemente le malignazioni del *Giornale di Udine.* Inoltre, tutto quanto lo riguarda è conosciuto e risaputo da tutti in Friuli; e non basta la lingua e la penna di quel giornale per intaccare quel nome. E il primo Collegio di Udine lo dirà domani.

« È giornalista — scrive il *Giornale di Udine* — è troppo poco ».

Un tempo, l'attuale Direttore di quel giornale, si presentava candidato con quella veste *soltanto*; e, bisogna convenire, i suoi elettori si sono dovuti persuadere poi, che, nel caso speciale, era *troppo poco*, davvero!

Non tocca a Voi, confratello!

E quante lodi ampie e rumorose non abbiamo letto fino a poco fa nel *Giornale di Udine*, intorno agli studj di geografia commerciale pubblicati man mano dal Solimbergo; intorno agli utili scopi del *Giornale delle Colonie*, che di quelli studj, ora tanto necessari, fa sua missione speciale! E ora gli vien gettato in viso, da quel giornale, come una manata di fango! Che coerenza, che lealtà!

Don Basilio parla di sussidj; noi rifuggiamo dal porre gli occhi, nonchè la mano indiscreta, negli altrui interessi, nell'altrui amministrazione. Questo soltanto siamo autorizzati di dire: che chi parla di *sussidj*, dice *falso.* E questo ancora aggiungeremo: che chi osa chiamare il Solimbergo *commesso politico*, non soltanto non conosce l'uomo che deve rispettare, ma non conosce il rispetto di sè medesimo.

Ci piace di rilevare — ben inteso con le molle — un'altra malignazione, e poi basta.

« Le gravi quistioni che si agitano in gran parte del Collegio di Udine I, per la condotta d'acqua del Ledra attraverso i territorj di tanti Comuni — insinua quel Giornale — avrebbero dovuto richiamare l'attenzione di chi aveva l'onore di sedere deputato per S. Daniele Codroipo ».

Questo prova che quel Giornale non sa; s'informi. Domandi a qualcuno dei suoi amici, de' meno sospetti, al cav. Kechler, per esempio; domandi a uno de' suoi Candidati, al co. Antonino di Prampero, ch'è un gentiluomo.

Una lotta così fatta, non può — nel concetto delle persone oneste e serie — che riescire a tutto vantaggio dell'avversario che si vuol combattere.

Udine, 28 ottobre.

Preoccupasi l'opinione pubblica odierna della politica *africana* di Francia ed Inghilterra. Il *Times* crede che l'Inghilterra non avrebbe alcuna difficoltà ad acconsentire all'abolizione delle Capitolazioni in Tunisia. Ciò si sapeva anche prima, perchè l'Inghilterra ama di avere un precedente che le permetta di abolire le capitolazioni in Egitto, seguendo l'esempio della Francia. Ma il *Times* però vuole che la Francia mantenga il trattato di commercio anglo-tunisino che la Francia ha promesso di mantenere.

La Francia si è obbligata a mantenere tutti i trattati esistenti della Tunisia con tutte le altre potenze e dovrebbe mantenere pel trattato del Bardo anche le Capitolazioni. Ma pare che il trattato del Bardo debba essere presto modificato e che la Francia pensi a sostituirgliene presto un altro. L'Inghilterra pare disposta a lasciar fare purchè i suoi interessi sieno salvaguardati.

Le altre Potenze però hanno naturalmente le stesse esigenze, e non possono essere di sì facile contentatura come il *Times*, al quale basta che sia mantenuto il trattato di commercio tra la Tunisia e l'Inghilterra.

Agitazione Sociale in Francia

Parigi 27. Il ministero è pienamento convinto doversi reprimere l'anarchia con estremo rigore.

Il processo di Chalons è aggiornato perchè parecchi giornali furono minacciati seriamente.

L'organamento anarchista è ormai conosciuto. Il giornale *Paris* ne pubblica le iniziali dei nomi e le abitazioni.

Parigi coi dintorni conterrebbe 16 membri, il comitato consterebbe di 58 capi e 1155 membri.

Parigi 27. Alla sala Rivoli ebbe luogo una tumultuosa adunanza degli anarchisti, i quali protestarono contro gli arresti.

Salot iniziò una colletta per fare acquisto di dinamite. La polizia cerca di impossessarsi di lui e di scoprire la sua dimora.

L'assemblea finì a bastonate. Avvene una zuffa furibonda.

Lione 27. La popolazione è terrorizzata. Continuano gli arresti in tutta la Francia meridionale.

Nimes 26. Giunsero due reggimenti in previsione di disordini annunciati per l'occasione della consacrazione della nuova cattedrale.

NOTIZIE ITALIANE

Bologna. A Vignola si è inaugurata la lapide commemorativa al prof. Francesco Gelmi, gloria della chimica in Italia e decoro imperituro dell'Ateneo di Bologna.

Verona. L'Adige da ieri ha ripreso l'aspetto minaccioso della metà di settembre. A Trento era a 2.65 sopra guardia.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Finora riuscirono eletti 140 conservativi, 60 nazionali, 80 del centro, 25 secessionisti, 40 conservativi liberali; il partito progressista conserva 87 seggi.

Serbia. Venne constatato che Elena Marcovich si trovava ultimamente in misere condizioni economiche e tentava di aprire una scuola per l'insegnamento delle lingue tedesca e francese.

Sono per tal modo smentite le voci che ella deponesse un importo di 2000 ducati a favore dei radicali.

In seguito a tali rilievi fu rimesso in libertà l'arrestato Tansonovic.

Russia. Incendi vastissimi distrussero in parte le foreste sterminate nei dintorni di Pietroburgo. Il bosco discomparve presso Pawloswsk e presso i villaggi Kolpieno, Stepanowka e Podberese, poi nei pressi di Gatschina e lungo la ferrovia di Varsavia. Il danno è immenso. Non è conosciuta l'origine di questi incendi.

— L'altroieri furono arrestati in Odessa 75 persone incolpate di propaganda rivoluzionaria.

Nell'abitazione d'uno studente furono rinvenuti una tipografia e numerosi proclami nihilisti.

Austria. A Vancsod in Ungheria i nemici di Bernardo Csillag volevano far saltare in aria lui e la sua casa.

Questa era già bell'e minata; la mina conteneva due funti di polvere e la miccia era già accesa, quando a tempo ancora fu scoperto il pericolo.

Inghilterra. Assicurasi che l'Inghilterra stia trattando con la Francia direttamente, senza riguardo all'intervento d'alcuna potenza, circa all'Egitto.

Cronaca Elettorale

Seismit-Doda

Del nostro candidato, che fino dal settembre decorso, accettava incondizionatamente la candidatura di questo Collegio, ecco il resoconto leale e reale

della sua amministrazione come Ministro ed Assessore in Roma.

Propose e fece votare alla Camera **l'abolizione del macinato** con 225 voti, contro 55.

Propose l'**esenzione delle quote minime** dall' imposta sui fondi rustici e fabbricati, legge tutt'ora rimasta indiscussa.

Stipulò il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, tanto più vantaggioso del precedente.

Abolì, con legge, **i dazj di esportazione dei prodotti agricoli.**

Ridusse di 1800 le liti in corso pel macinato, mediante transazioni.

Economizzò di lire 500 mila i stipendi di personale al Ministero delle finanze, non coprendo 189 posti rimasti vacanti.

Diminuì di 680 il numero dei scrivani nelle Intendenze di finanza.

Presentò due bilanci alla Camera nei quali la spesa, complessivamente, del Ministero delle Finanze fu ridotta di circa 5 milioni all'anno.

Annunziò pel 1879 un avanzo nel bilancio di circa 60 milioni, che fu pretesto alla Destra per dargli addosso, ma i Conti consuntivi del 1879, presentati dal Magliani alla Camera, dimostrarono poi, che, malgrado la cattiva annata del 1879, vi fu appunto, tra maggiori entrate e minori spese, un avanzo di circa 60 milioni annunziati da Doda, e i suoi avversari furono sbuggiardati.

Preparò il terreno e le discussioni all'abolizione del **corso forzoso**, del quale parlò a lungo, quando fu presentata la legge.

Propose ora il progetto di legge per l'esposizione mondiale di Roma.

Da due anni, dal luglio cioè, 1880, è assessore per le finanze del Municipio di Roma: ed ora propose, e il Consiglio comunale accettò il suo piano finanziario per l'esecuzione del piano regolatore di Roma.

E tale candidato è lo stesso che il 5 decorso settembre ad un suo corrispondente di qui dichiarava che sarebbe **lieto** e **fiero** di essere **chiamato** a rappresentare questa Provincia.

Elettori del I Collegio, siete ancora incerti di dare il voto a

Seismit-Doda?

APPUNTI POLEMICI.

Il *Giornale di Udine* seguita a tirare freccie avvelenate contro il Solimbergo. Si capisce: non può ancora darsi pace, dopo tanto tempo, della vittoria ottenuta dal partito progressista, appunto con quel nome, contro il *Colosso* dei Moderati, nella memorabile lotta elettorale dell' antico Collegio di San Daniele.

Se, per dannata ipotesi, il *Giornale di Udine* se ne fosse anche dimenticato, può bene avergli rinfrescata la memoria il Sor Carlo, *Cavaliere dello zucchero*, che questa volta non ha il figlio, ma il nipote *da far trionfare*, e che diluvia di lettere-circolari i suoi clienti e corrispondenti, raccomandando ad essi di sostenere, *pel bene del paese* (sic) la *lista liberale* (sic), ch'è quella, s' intende, de' Moderati-Conservatori (con un pizzico di clericale), che si vorrebbe gabellare (a Udine!) sotto la bandiera di Stradella.

Quei signori si credono in Beozia!

Oh, abbiano un po' la franchezza di mostrarsi quali sono! *E sono quello che erano*; oggi come prima del 1876; ancora di quella stessa Destra; fossili.

* * *

A proposito; il *Giornale di Udine* rammenta il beneficio che può toccare agli elettori del co. Brazzà, per causa delle sue *alte aderenze a Roma!* Oh, se le conosciamo le aderenze dei signori di Brazzà a Roma! Quelle stesse, dei marchesi Theodoli e del povero Cardinale Asquini, di *breve* memoria: Vaticano, Vaticano e Vaticano Sì davvero che da quella parte il Friuli ha molto da sperare!....

* * *

— *Mediocrità, mediocrità*, anzi *nullità* addirittura — strilla il *Giornale di Udine* discorrendo dei Candidati del partito progressista.

Già, sicuro; l'avv. Schiavi, il co. Antonino di Prampero e infine anche il co. Detalmo di Brazzà, tutti sanno, infatti quà in Friuli, e anche fuori, che sono delle vere *illustrazioni!*..... Anche il co. Brazzà; pare impossibile! Tanto vero che il *Giornale di Udine* che si intende in materia di Genj mette a scuola, di questo gran maestro, nientemeno che il filosofo-ministro Domenico Berti.

* * *

Ma che sia proprio italiano il signor co. di Brazzà? Perchè, a dir vero, noi conosciamo un Brazzà illustre nella esplorazione geografica, ma sappiamo anche che quello *ha voluto essere francese*; come sappiamo benissimo, ciò ch'è a tutti *notorio*, che, cioè, tutti gli altri Brazzà sono *pontificii* fin nelle midolla. E chi non lo sa, domandi a Roma; domandi dei *fiori* e delle *rose gialle*.

Dodici giovanotti...... ignoti all'Italia.

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di jeri si scaglia con dozzinali insolenze contro l' egregio avv. **Orsetti**, cui è dignità il non rispondere. Risponderanno coi loro voti gli Elettori del II Collegio Udine; quanto agli Elettori di Tolmezzo e di Moggio, il *Giornale di Udine* dovrebbe ricordarsi che nel maggio 1880 l'**Orsetti** (il cui nome fu presentato soltanto all' ultimo momento) stava quasi per riuscire di confronto al Di Lenna, anzi per la riuscita gli mancarono soltanto *quindici voti*. Il ridicolo che si tenta di spargere sul nome dell' avv. **Orsetti**, creda pure il *Giornale di Udine* che potrebbe condurre ad un effetto opposto a quello da esso desiderato; è poi una vera sconcezza che per sostenere la candidatura di un militare stimabile, quale è l' on. Di Lenna, si getti a piene mani il vituperio su un avvocato del pari rispettabile per acume, dottrina ed onestà, e di più uomo modesto, che non si presenta solo ma risponde a chi lo cerca di non aspirare a niente e di permettere soltanto che il suo nome sia portato qualora ciò tornasse conveniente ed utile alla Parte politica cui egli appartiene.

Questo contegno del *Giornale di Udine* è affatto indecente, e tanto più che la *Patria del Friuli* non si è scagliata con simili mezzi indegni contro i candidati della *Costituzionale*. E di queste indegnità non accusiamo soltanto il proprietario (e non più Direttore) di quel Giornale, ma eziandio i collaboratori straordinari che a questi giorni gli si affollano intorno e che sfogano la bile dell' impotenza con sentenze e giudizii che hanno per unica base una inguaribile malattia partigiana. Domani sarà finita la lotta, se piacerà agli elettori di accorrere numerosi alle urne e di votare compatti.

Ma vivvadio che desta la più schietta ilarità il programma che il *Giornale di Udine* attribuisce ai suoi candidati, quello cioè *di circondare Depretis di uomini saldi nei più corretti principii di governo affinchè ritragga forza dal loro leale appoggio e abbandoni quello mal fido dei radicali e degli avventati.* Ah sì l' on. Depretis ha proprio bisogno di avere da vicino, quali vigili e tutori, un Brazzà, un Prampero, un Papadopoli!..... Ma gli Elettori domani dimostreranno che è ben altro il loro programma, cioè quello di mandare a Montecitorio uomini che furono sempre di Sinistra e non moderati in maschera di progressisti ed in segreto accordo col Minghetti, pontefice massimo della vecchia consorteria.

Per combattere la candidatura dell'on. Seismit-Doda, si fa circolare che sarebbe inutile eleggerlo a Udine, perchè altri Collegi lo portano candidato.

Ciò peraltro non significa che l'onor. Seismit-Doda, eletto a Udine, voglia preferire a questa, l'elezione di un altro Collegio. Anzi, a questo proposito, il Comitato progressista può assicurare che l'onor. Seismit-Doda ha **impegnata la sua parola d'onore ad optare per Udine, anche se venisse eletto qui a solo secondo scrutinio, e fosse stato eletto a primo scrutinio in altro Collegio.**

Assemblea elettorale. *Gemona 27 ottobre.* Venerdì alle ore 3 pom. si radunò a Gemona nelle sale municipali ragguardevole numero di elettori. — Scopo dell' adunanza era il fatto che il Comitato che aveva ricevuto duplice voto di fiducia, voleva rendere conto a tutti gli elettori del proprio operato.

Cominciò il D. A. Celotti il quale con quella facilità di parola che gli è propria, tessè un vero elogio del Bassecourt e del Billia mostrando come il nostro Collegio Udine II, potesse chiamarsi fortunato di poter dare il voto a due notabilità di tal fatta. — L' uditorio approvando quanto il Celotti veniva dicendo mostrò con non dubbi segni di assenso di ritenere come proclamate e difese da tutti i bempensanti di Gemona le due menzionate candidature.

Essendo durante questo tempo entrato nella sala l' egregio nostro avv. Dell' Angelo il signor Celotti cedette a lui la parola per parlare sul terzo candidato, dell' on. Orsetti.

L' avv. Dell' Angelo con voce commossa e con quell' accento vibrato che mostra la sincerità dell' animo e la intensità del convincimento, disse dell' Orsetti come non poteva dire che un' amico leale, un patriotta intemerato, un progressista veramente persuaso delle idee che patrocina. — Egli fece tra il nostro Orsetti ed il colonnello Di Lenna, un paragone così bene inteso che strappò più volte gli applausi e le più vive acclamazioni dei radunati.

Non occorre ripetere le parole vere, patriottiche, sentite dall' on. Dell'Angelo perchè tutti gli elettori di Gemona lo hanno bene scolpito nella mente ed hanno già portato il loro frutto. Bravo l' on. Dell' Angelo, non poteva più convenientemente licenziarsi dai suoi elettori che (diciamolo tra parentesi) ben volentieri lo vorrebbero rimandato al Parlamento.

Un'altro dei membri del Comitato (il dott. Miliotti) tenendo conto di quanto avevano provato il dott. Celotti e l' on. Dell' Angelo, e tenendo conto della volontà del paese in tanti modi e così eloquentemente manifestatasi, invitò tutti i presenti a proclamare la Candidatura dell' on. **Bassecourt, Billia G. B.** e dell' avv. **Orsetti** ciò che venne fra le più ripetute acclamazioni immediatamente effettuato.

Gli elettori del II Collegio voteranno senza dubbio

Di Bassecourt V.
Billia G. B.
Orsetti G.

e così daranno una smentita a tutti i moderati ed a tutti gli affaristi.

Alfa.

Lotta elettorale. Alberto Cavalletto. *S. Vito 27 ottobre.* Il partito che non esisteva, il partito, che era una disprezzata minoranza, si è fatto forte, si agita, combatte e vincerà. Il popolo si va emancipando dalla schiavitù morale della aristocrazia, la Destra anche per San Vito ha fatto il suo tempo! E il popolo accorre alle riunioni del Comitato progressista e applaude ai nomi del **Varè**, dello **Scolari** e del **Simoni**. Ieri sera dinanzi a numerosissima adunanza di elettori l'avv. Petracco tenne un brillante discorso contro la Destra *parricida involontaria della patria*, e facendo risaltare i meriti dei candidati di Sinistra proposti nel nostro Collegio. Gli applausi interruppero spesso l'oratore che concluse augurando che: l'èco trionfale della Sinistra si ripercuota per il mondo come il Peana della Civiltà!

Terminata la conferenza, un elettore che si dichiarò *liberale costituzionale* (rectius *moderato*) volle fare l'apologia del Cavalletto e lavare la Destra dalle accuse mossele. Il Comitato, che presiedeva, avrebbe dovuto chiudergli la bocca ricordando all' intempestivo oratore che a una conferenza non poteva parlare che chi era incaricato di tenerla ed esigere che l'*ordine* (e i moderati sono gli uomini dell'ordine) non fosse minimamente turbato. Per un *eccesso di cortesia* lo si lasciò continuare in mezzo al mormorio e alle disapprovazioni. Spaventato dal grido di *Viva la Sinistra, Varè, Simoni, Scolari*, col quale l'adunanza accolse il suo dire, l'elettore *liberale-costituzionale* se la svignò, e fu buono per lui, dacchè la risposta che diede al suo inopportuno discorso l'avv. Petracco, fu salutata da un frenetico applauso che avrebbe rotto i timpani al *liberale-costituzionale*.

Alberto Cavalletto è capitano vantato dei nostri avversarii, e perchè egli è un capitano illustre dobbiamo noi accogliere nella nostra lista *un nemico* tanto più terribile quanto è più valente? (Anche Sir G. Wolseley era un generale illustre e per questo dovevano gli Egiziani abbandonargli senza contrasto la patria?) E perchè a Padova, *sua patria* dove i moderati furono sino ad oggi onnipotenti, il Cavalletto non venne mai proposto? E dovremo noi aver fiducia in quest' uomo che avversò per sistema quasi tutte le riforme della Sinistra e poi oggi dichiara di accettare il programma di Stradella? Sarà un onesto cittadino, sarà un illustre..... idraulico; ma noi vogliamo la *Sinistra* e Cavalletto è l'oracolo della Destra.

Noi dunque lo combatteremo nel nome dei principii.

Il Cavalletto è ora che passi alla Camera-pensione dei vecchi politici, al Senato. È ideale del Cavalletto la risurrezione della Destra, lo ha detto nel discorso di Padova alla Associazione dei consorti, ora come va, converrebbe domandare al Alberto Cavalletto, che vuole risorta la Destra e accetta il Programma di Stradella? *Timeo Danaos et dona ferentes*, o elettori; e noi abbiamo abbastanza prove per eguagliare la *fede Greca alla fede moderata!!!*

E poi, o elettori, chi è che vi presenta Alberto Cavalletto? È l'aristocrazia cocciuta e paurosa del progresso, temente che il popolo scuota il giogo della nuova schiavitù feudale. Dunque all'erta, o elettori, e badate che i lupi non si facciano guardiani delle pecore! Noi operai, noi democratici, noi popolo che siamo fin troppo angariati, derisi, disprezzati, vorremmo dar vittoria a chi aggrava la mano su noi, a chi ci deride, a chi ci disprezza? Noi siamo la maggioranza, noi possiamo reclamare i nostri diritti, e non lo faremo?

All'erta dunque, e votate compatti per i nomi della Sinistra-Democratica:

Scolari Saverio
Simoni G. Batta
Varè G. Batta.

Aneddoti Elettorali

COLLEGIO UDINE II.°

Ci scrivono da Tarcento che sono giunti alla villa dell' avv. Perissutti due signori da Tolmezzo per intimargli la pronta ritrattazione di insolenze scagliate da quel spavaldo campione del *moderatume* contro l'egregio patriota ing. Andrea Linussio. Le insolenze furono pubbliche perchè stampate sul «*Giornale di Udine*» e crediamo che pubblica sarà la ritrattazione, a meno che il Perissutti non abbia fegato di sostenersi su un terreno assai diverso da quello delle chiacchere giornalistiche. Sarebbe ora che l'egregio Perissutti avesse una lezione quale si spetta alle tante smargiassate di cui diede spettacolo in ogni lotta elettorale.

Il *Giornale di Udine* maliziosamente insinua che la presente lotta elettorale frutterà ambite decorazioni. Egli scrive: i Commendatori in erba funzionano su'tutta la linea per dire che molti s'affacendano per la riuscita dei candidati dell'Associazione Progressista, i cui nomi sarebbero graditi al Governo. Ma noi possiamo rispondere all'organo della *Costituzionale* che le relazioni dai Distretti accennano al gran moto che si danno gli agenti della *Costituzionale* medesima che funzionano con zelo, specie nei distretti di Palma e Latisana, senza parlare delle loro agitazioni in San Vito, Pordenone, Maniago ecc. Anzi raccomandiamo ai nostri amici di tener d'occhio questi signori, i quali, se non possono aspirare alla commenda, potrebbero benissimo, pel troppo zelo cadere sotto taluna delle sanzioni penali della nuova legge elettorale.

Il Voto. *Tricesimo, 26 ottobre.* In questi giorni l' amore al culto della Patria è dovere d' ogni cittadino questo serbarlo più che mai vivo e costante! È questo il sacro concetto che anima il cuore dei giovani elettori Tricesimani.

Domenica p. v. essi per la prima volta poseranno la propria scheda nelle urne! E da quel dì memorando non comincieranno loro pure a coadjuvare il progresso, la grandezza e l' onore d' Italia eleggendo a deputati del Collegio Udine II° gli onor. **G. B. Billia, G. Orsetti** e **V. Bassecourt?** — Combattere un partito come la «Destra» che osa mostrarsi vivere *senza infamia e senza lode*, ed arruolarsi a quello della «Sinistra» cui procura il progredimento del bene comune, è, e deve essere sempre l' equo convincimento di ognuno.

La gioventù democratica di costì convinta di questi nobili patriottici principii e della ben egregia scielta dei candidati muove le sue calde raccomandazioni a tutti que' buoni coetanei elettori che fanno parte del Collegio di Udine II° affinchè la coscienza d' un tanto dovere li sproni domani a scrivere sulle loro schede i tre nomi:

De Bassecourt Vincenzo
Billia Battista
Orsetti Giacomo.

G. S.

Incidenti elettorali

(Comunicato).

Signor Antonio Linussio

Tolmezzo.

Avendo voi domandato col nostro mezzo una riparazione al sig. avvocato Luigi Perisutti per l'offensivo articolo comparso nel *Giornale di Udine* 24 corrente contro vostro padre ingegnere Andrea Linussio, il detto signore dopo tentata noi, coadiuvati da due rispettabili persone, inutilmente ogni via per un'onorevole componimento, ci rimetteva ai signori avvocati Giovanni Ronchi e Lucio Coren, consegnandoci una lettera, di cui è fatto cenno nella dichiarazione in appresso trascritta.

Conferito coi detti egregi signori ci fu dai medesimi letto un amplo mandato del sig. Perisutti, tale da ritener inutile ogni ripetizione di ulteriori facoltà e nel tempo medesimo da credere che si sarebbe in questo stesso giorno definita la disgustosa vertenza. L'aspettativa venne scossa non appena gli egregi mandatari del signor Perisutti chiesero rimettere a lunedì la ulteriore trattazione, a cui acconsentimmo sotto condizione che il loro mandante impegnasse fin d'ora a dare la domandata riparazione al nostro amico.

Su questa condizione i signori suddetti ci espressero il desiderio di interpellare il sig. Perisutti, a cui pure abbiamo aderito.

Ritornati, dettarono a verbale un'altra proposta di carattere più dilatorio della prima, vale a dire di rimettere ad un giurì d'onore la verifica dei fatti enunciati nella lettera offensiva del Perissutti, salvo a trattare di poi sulla riparazione d'onore.

A ciò rispondemmo definitivamente dettando la soggiunta

Dichiarazione:

In linea d'onore, certamente dopo una sfida, per l'uso non debbono trascorrere le ventiquatt'ore riguardo alla completa risoluzione. Sorprende che si faccia quest'appunto, inquantochè le pratiche, anche a dispetto delle distanze, su tale proposito sieno state messe in opera con la maggior possibile sollecitudine. Di più il Giornale non è venuto a conoscenza del signor Linussio, se non quando ha telegrafato all'avv. Monti.

Appunto perchè la questione deve essere risolta entro ventiquatt' ore dal momento della sfida, sembra che la parte avversaria incorra in tale difetto quando recisamente dichiara di non accettare *ipso facto* la domandata riparazione. Oltrepassando tale determinazione il confine consacrato dalle consuetudini in tal genere di vertenze, e provocando un Giurì specialmente dopo che una delle parti, come ha fatto il signor Perissuti nell'articolo primo della lettera odierna dallo stesso consegnata nelle nostre mani, dichiarava: «che i suoi «mandatari decidessero se data la ve«rità dei fatti esposti nell' articolo 24 «ottobre esso era autorizzato a stigma«tizzare, come fece, il modo di proce«dere a suo riguardo del detto inge«gnere, e se era tenuto a darne una «riparazione;» considerando illogica ed estemporanea tale nuova condizione perchè, data pure la verità dei fatti, restava l'offesa a cui il signor Perissutti non poteva rifiutare la immediata doveva riparazione al signor Antonio Linussio che la domandava, e considerato indubbiamente tale modo di procedere quale un rifiuto deciso, si dichiararono esonerati dall'ufficio di padrini.»

Dal complesso quindi di questi atti siamo tratti a dedurre l' equivalente di una effettiva riparazione.

Avv. Gustavo Monti
Luigi dott. Centazzo.

Avendo parlato ieri col generale Di Bassecourt possiamo dare le più ample assicurazioni che egli non ha mai pensato a rinunciare alla candidatura, che la mantiene. La voce sparsa della sua rinunzia è una delle solite arti alla vigilia del voto.

A Cividale corre una lista che porta il nome di Zampari, intestata, Associazione progressista friulana. Questa è arte ancora peggiore per ingannare gli elettori, arte che non ha nome.

Da un telegramma da Roma che abbiamo sott'occhio, risulta che la concessione di importanti lavori in Carnia non all'ingerenza del Di Lenna, ma devesi alle prestazioni attive del Dell'Angelo interessato vivamente dall'avv. Orsetti.

Avvertenza. Facciamo presente a tutti gli Elettori che nè dalla Legge Elettorale, nè dall' analoga Circolare Ministeriale, da noi pubblicata, è fatta proibizione di portare nella sala delle elezioni *cartellini stampati coi nomi dei candidati*, affine di servirsene per ricopiarne la scheda.

L' uso di questi dev' essere quindi considerato **perfettamente lecito.**

DOMANI!

Siamo alla vigilia del giorno tanto sospirato, in cui tutti — ricchi e poveri — si recheranno alle urne per eleggere la nuova rappresentanza del paese. Notizie, che abbiamo motivo di ritenere esatte, ci assicurano che, in generale e fino a jeri, la lotta non era molto viva, e che il paese mostravasi piuttosto apatico — anche perchè rincresceva a parecchi il fatto del doloroso dissidio fra liberali. I moderati si videro negli ultimi tre giorni far capolino in parecchie parti dei Distretti di Udine, Codroipo, Latisana, Palmanuova, San Daniele.

Da alcuni paesi ci giunge notizia che

si sono avuti palesi indizi di corruzione mediante danaro. Attenti elettori!

Ognuno ha diritto di svelare queste ignobili arti, che la legge punisce.

Domani, chi è vero liberale voti la lista liberale:

Seismit-Doda Federico
Fabris Nicolò
Solimbergo Giuseppe.

Raccomandiamo ai membri della Associazione popolare, e del Circolo Operajo, i quali a quest'ora possono aversi formato un giusto criterio del merito e della preferibilità dei candidati, a non disperdere i voti votando per Ellero che ormai non ha nessuna probabilità di riuscita.

Lo hanno sostenuto perchè proposto, e va bene; ma ora non disperdano voti, altrimenti farebbero l'interesse del partito moderato.

Votino anch'essi i candidati liberali

Seismit-Doda F.
Fabris Nicolò
Solimbergo Giuseppe

CRONACA PROVINCIALE

Fiumi minacciosi. Quasi tutti i nostri fiumi, per le pioggie di questi ultimi giorni, sonosi di nuovo ingrossati; il Meduna più che gli altri. Il ponte su questo fiume, sulla strada nazionale presenta qualche pericolo.

Scoppio di saetta. *Arta, 26 ottobre.* Mentre stamane eravamo intenti ad alzarsi io e certo Menini Antonio di Venzone, alle ore 5 e mezza, scoppiava una saetta sulla chiesa, a circa cinque metri di distanza da noi, senza però arrecare gravi danni. Il tempo continua sempre piovoso; ed i vari rughi di questi dintorni scorrono fragorosamente minacciosi.

Per gli inondati. *Maiano, 26 ottobre.* Partecipo a codesta Onorevole direzione, che questo Comunale Consiglio in seduta del 15 corrente ad unanimità di voti ha deliberato un sussidio di lire 200 a favore degli inondati delle Provincie Venete.

Seduta stante poi venne fatta una colletta fra i consiglieri presenti, che diede il prodotto di lire 36 come in appresso:

Piuzzi Sante l. 5 — Graffi Cirillo l. 5 — Trojani Angelo l. 2 — Asquini Antonio l. 2 — Culotta Pietro l. 2 — Della Mea Ferdinando l. 2 — De Mezzo Pietro l. 2 — Floreani Luigi l. 2 — Colloredo Francesco l. 2 — Carnelutti Arnibale l. 2 — Zumicco Giuseppe l. 2 — Cattarino Domenico l. 1 — D'Affarra Valentino l. 1 — Tabro Leonardo l. 1 — Querin Francesco l. 1 — Toso Pietro l. 1 — Bortolotti Pietro l. 2 — Bonecco Giov. Batt. l. 1.

Piccolo incendio. *Pavia di Udine, 27 ottobre.* Un piccolo incendio ieri verso le ore 9 pom. circa si è sviluppato in Pavia di Udine nella casa d'abitazione di Stefani Francesco.

Il fabbricato era in preda alle fiamme, quando al tocco delle campane quasi tutti gli abitanti del paese accorsero sul luogo, i quali poterono mediante la lor opera riuscire a circoscrivere in breve il fuoco ed a spegnerlo totalmente.

Il danno ritenuto in lire 150.

L'origine dell'incendio è stata del tutto accidentale.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Manifesto

Il r. Decreto 2 ottobre corr. n. 1019 determina che nel giorno 29 stesso mese i Collegi elettorali del regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli elettori per la Sezione di Udine seguirà alle ore 9 ant. nei luoghi qui sottoindicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio questa avrà effetto nei luoghi stessi alle ore 10 ant. del giorno 5 novembre.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 17 ottobre 1882.

Il Sindaco
PECILE

Luoghi di riunione per gli elettori dei Comuni di Udine, Tavagnacco e Pradamano.

Sezione I.ª Al Municipio tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **T U V Z.**

Sezione II.ª Al r. Tribunale civile e correzionale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **A D E F.**

Sezione III.ª Al Palazzo Bartolini tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **B.**

Sezione IV.ª All'Istituto Tecnico tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **C.**

Sezione V.ª Al r. Ginnasio Liceo tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **G H I K L** e gli elettori di Pradamano.

Sezione VI.ª Nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospitale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **M.**

Sezione VIIª Nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospitale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **N O P.**

Sezione VIII.ª Nella sala maggiore delle scuole a San Domenico tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali **Q R S** e gli elettori del Comune di Tavagnacco.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

Operazioni di Leva.

DISTRETTO DI SPILIMBERGO.

Seduta 25 ottobre.

I. categoria	N.	99
II. id.	»	58
III. id.	»	70
In osservazione all'Ospedale	»	8
Riformati	»	42
Rivedibili	»	69
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	21
Renitenti	»	34
Totale	N.	403

Il Comitato delle Associazioni Cittadine per soccorso degli innondati delle Provincie Italiane in vista che i premi portati dai N. 6414 e 7438 — stati vinti nella estrazione della Pesca di Beneficenza tenutasi in Udine nel Palazzo Municipale, Sala d'Ajace nella sera del 22 corrente, non vennero per anco ritirati, invita i vincitori a volerli ricuperare, entro sabbato 28 corrente, dalla Segreteria della Società Generale di Mutuo Soccorso, presso la quale sono depositati, avvertendo che passato il giorno stesso, quei premi si intenderanno come ceduti al Comitato medesimo, allo scopo che li devolga a beneficio degli inondati stessi.

Udine, li 24 ottobre 1882.

La Presidenza del Comitato

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9° Reggim. suonerà domani a sera in Mercatovecchio dalle ore 6 alle 7 1|2.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Poliuto»	Donizetti
3.	Mazurka «Pensando a te!»	Pinochi
4.	Finale atto II° «Un ballo in maschera»	Verdi
5.	Duetto «Faust»	Gounod
6.	Valzer «L'aurora»	N. N.

Mercati. Causa la pioggia non ebbero luogo i soliti nostri mercati. Si vendono però alquanti sacchi castagne da lire 10 a lire 14 quintale.

Il Grande Serraglio di A. Bach, quello stesso che trovavasi a Trieste durante l'Esposizione, lo abbiamo da noi.

In Piazza d'Armi si allestiscono i chiusi lungo le falde della Riva. È un serraglio magnifico, il migliore e il più ricco di quanti ne vedemmo finora. Domani sarà accessibile al pubblico.

L'acqua veniva giù a catinelle durante la notte; e questa mattina, salvo brevi intervalli, piove ancora.

Anche le elezioni politiche le faremo a cielo brusco.

Un bravo giovane nostro concittadino e che promette un bello avvenire è il pittore Vincenzo Mattioni, allievo della nostra Scuola d'arti e mestieri. Con un audacia che palesò la sua forza, egli dipinse la scala del Palazzo Agricola, imitando quella stupenda interna del Municipio; ma però togliendo dalla propria fervida fantasia i particolari e dal proprio squisito buon gusto la vivacità e l'armonia dei colori. E il suo primo lavoro, lo abbozzò senza spolvero, a carboncino; lo trasse avanti rapidamente, come gli consigliava la febbre dell'arte, che, in avvenire, fortemente padroneggiata, perderà in velocità quello che verrà acquistando di intensità. Noi vediamo con piacere che la gentil'arte dei Simoni e dei Masutti trovi imitatori valenti e mentre porgiamo un mirallegro, a patto che prosegua, al bravo Mattioni; sentiamo di dovere un elogio anche al conte R. Agricola che ornando il proprio palazzo con pitture di artisti concittadini invece che di anti-artistica e meschina carta, mostra un animo egregio e dà un esempio che meriterebbe di venir imitato. J.

Teatro Minerva. La lotta elettorale è all'ordine del giorno; il Circo Equestre Sidoli all'ordine della notte. Al Minerva si vota una sola scheda, su'cui è scritto un *bravo* tanto grosso a quegli artisti eccellenti. Moderati e progressisti sono unanimi nell'applaudire, non parlo dei *dissidenti* di Sala Cecchini; quei *gentiluomini* bisogna trattarli coi guanti, e io guanti non ne tengo perchè la mano incallita dell'operaio arrossirebbe di stringere la mia. Ma.... non siamo al Minerva?

Ah, quel giovvinetto *C. Sidoli* mi piace tanto ne'suoi salti mortali sul cavallo spinto a gran carriera; madamigella *Medea Sidoli* è anche una celebrità, essa vola di mezzo ai cerchi con quella disinvoltura istessa che i moderati voteranno domani per Prampero e Di Brazzà, e i dissidenti per la *Sesona* di Palma.

E lei, signor *Nardù*, mi vorrebbe comunicare un pò di quella destrezza che negli *esercizii indiani* fa delle sue bracia un vero..... molinello comico?

I cavalli educati all'alta scuola, *Pepita*, *Randel*, *Sultan*, dimostrano la valentia appassionata di chi li addestrò, e nel tempo stesso ci provano che anche le *bestie* si piegano alle benigne influenze del progresso; le bestie sì, ma certi..... animali inplumi no; così parlava un progressista ad un moderato, entrambi vicini a me.

Miss *La La* e Miss *Chairà* destano l'ammirazione nel pubblico coi sorprendenti *lavori aerei*. Di queste due quale si chiama *La La?* quella venusta giovanetta dalle forme procaci, dalle labbra gentili, dagli occhi di fuoco, o la bruna africana dalle forze erculee, dai denti poderosi? Ammirabili entrambe.....

Quando si raccoglie in se tanta grazia, come miss *La La*, e quando si ha la forza di sostenere coi denti quattro uomini ed un cannone, come miss *Chairà*, si ha già acquistato il diritto agli applausi del pubblico.

— Come darei volentieri un bacio negli occhi a miss *La La!* disse il moderato.

— Oh santa moderazione! soggiunse il progressista.

Per chiusura dello spettacolo, si diede una *Manovra*, con dodici cavalli.

Ognuno dei cavalieri e delle amazzoni sosteneva una tavoletta; dispostisi in fila, la sollevarono e apparve la scritta; *Evviva Udine!* il tutto illuminato da luce di bengala, dico di bengala.

Grati del pensiero delicato, noi rispondiamo dal fondo del cuore: *Viva la Compagnia Equestre di Teodoro Sidoli!*

Kappa

Questa sera terza rappresentazione, con scelto programma.

Si stà apparecchiando, per le altre sere, la luce elettrica.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani grande spettacolo.

FATTI VARII

Tremuoto. A Serajevo ebbe luogo l'altrieri a ore 1.26 pom. un terremoto nella direzione dall'ovest all'est. Durò 3 secondi ed era accompagnato da rombo sotterraneo.

Defraudo di 4 milioni. Telegrafano da Shangai, 25: Il mandarico Jopojuin ha defraudato 4 milioni di *taels*, che erano destinati a soccorrere gli affamati in Nangasaki.

Un cassiere con 10 milioni in fuga. Narra il *Moskowsky Listock*: Il cassiere della cassa degli orfani in Mosca, Potapow, si eclissò in uno alle chiavi di cassa ed al suo contenuto, calcolato a oltre 10 milioni di rubli in contanti, carte di valore e gioie.

ULTIMO CORRIERE

— In Inghilterra scoppiarono terribili uragani.

— A Livorno si verificarono dei casi di vajuolo nero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Francoforte 27. Fu eletto un democratico e un progressista.

Cattaro 27. Spediscons truppe nel Sudan, gli insorti minacciano l'Alto Egitto.

Budapest 27. Il Magistrato decise di eternare la memoria della lotta per la libertà nel 1848, specialmente l'assalto di Buda, mediante un monumento.

Budapest inizia la soscrizione dedicandovi 25,000 fiorini.

ULTIME

Il processo di Araby.

Londra 27. I difensori di Araby dichiararono che le carte trovate compromettono tutti i dignitari e magistrati egiziani, nonchè il sultano e molte persone della sua corte.

È perciò che il sultano domanda ora la soppressione del processo.

Araby desidera di essere esigliato in una provincia inglese.

Araby dichiarò che gli avvenimenti lo convinsero che le speranze ed aspirazioni dell'Egitto potranno essere soddisfatte dal potere dell'Inghilterra contro gli intrighi della Turchia.

Un discorso di Crispi.

Siracusa 27. Crispi tenne un discorso davanti a numerosissimi uditori ed elettori del primo Collegio.

Crispi dopo il discorso di Palermo crede superfluo di ripetere quali siano le sue opinioni. È necessario mandare alla Camera uomini indipendenti, di provato patriottismo, che si occupino solo degli interessi nazionali. Fa la storia politica dal 1860, la necessità della monarchia per l'Italia, accennando al Belgio, all'Inghilterra, al Portogallo, ai paesi monarchici liberali. La legge elettorale sancisce il suffragio universale illuminato, lo scrutinio di lista fu fatto per rompere i gruppi e riordinare i partiti alla Camera.

Ricorda la dichiarazione di Depretis sulla trasformazione dei partiti. Necessita che il partito tengasi compatto per le riforme politiche, amministrative e sociali. Spiega perchè debbano procedere le riforme politiche alle altre; esclama: gli avversari dicono di appartenere io alla sinistra immobile ed immutabile. Quando lo spirito immutabile, respingo l'immobile.

L'immutabilità è la costanza sono virtù dell'uomo politico.

Conclude invitando gli elettori ad essere disciplinati e compatti nella votazione del candidato da essi scelto, antico campione di libertà.

Il discorso fu più volte applaudito e chiuso fra le acclamazioni.

Le inondazioni

Innsbruck 27. La somma complessiva dei danni recati alle proprietà comunali e private nei 15 distretti del Tirolo meridionale ammonta a fiorini 15,543,000. Le somme pervenute finora, compresa l'elargizione Sovrana, ascendono a fiorini 250,000.

Ancora l'attentato di Belgrado

Belgrado 27 È assolutamente infondata la notizia recata dai fogli di Vienna che la Markovic avesse tre settimane or sono pregato il ministro Pirozanac d'interporsi presso il Re a motivo di un processo che veniva tirato in lungo. La Markovic non si rivolse mai al Ministro.

Pericoli nei Balcani

Costantinopoli 27. I turchi di Scutari d'Albania supplicarono la Porta di voler indurre il Montenegro a riaprire il mercato di Podgorizza, perchè diversamente sono a temersi gravi conflitti coi montanari albanesi.

Cattaro 27. Il Montenegro concentra truppe a Podgorizza. Anche i turchi si rinforzano presso Scutari.

Socialismo in Russia.

Brody 27. I contadini della Volinia pretendono dai possidenti la divisione dei terreni.

Un prete, sospetto di aver nascosto il manifesto imperiale che ordina la divisione, fu ucciso.

La Francia a Tunisi.

Londra 27. Il corrispondente parigino del *Times* torna a confermare la notizia data dell'esistenza di un trattato fra il Bey di Tunisi e la Francia. Dice di essere in grado di aggiungere le seguenti importanti rivelazioni.

Il ministro Freycinet, prima di redigere il progetto per questo trattato, che renderà Tunisi un vero possedimento francese, aveva interpellato l'ambasciatore tedesco Hohenlohe, se la Germania fosse disposta a mettersi intermediaria fra la Francia e le altre potenze per eliminare le difficoltà che sarebbero sorte.

Bismarck ha accettato questo ufficio. Quindi il Governo francese fece firmare il trattato.

Matrimonio principesco.

Berlino 27. Il *Deutsches Tagblatt* annunzia essere probabile il matrimonio fra il duca D'Aosta e la principessa Teresa di Baviera.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

(Articolo comunicato). (1)

Risposta al Comunicato della «Patria del Friuli» n. 225.

Duolmi dover rilevare alcune parole che il sig. Furlani Giovanni si compiacque indirizzarmi col Comunicato inserito nel n. 255 di questo pregiato Giornale. Per far vedere al pubblico quanto maligne sieno le osservazioni dell'articolista basterà solo accennare: che per intelligenze prese coll'Egregio sig. Presidente del Comitato prof. Mayer, io mi era obbligato di fornire di *roba usata* teatrale (ben inteso pulita) coloro che per trasformazioni ne avessero avuto bisogno; che se per il caso però taluno avesse desiderato oggetti del tutto nuovi, per questi, mi si sarebbe dato un piccolo compenso, cosa che il prof. Mayer non solo trovò conveniente, ma anche giusta.

Consegnai quindi gratuitamente gli oggetti che seguono:

Parrucche n. 8, barbe 10, coda alla chinese 1, sentiglioni alla prussiana paja 9; più crespo, belletto e servizio per diversi individui.

Al sig. Furlani a mezzo del sig. S..... consegnai dapprima una parrucca usata, non convenendogli quella, volle una *à la Molier* bionda e del tutto nuova, *restando convenuto* che per la ricciatura prima e seconda volta, mi darebbe l. 1.50.

Questa è la pura e sola verità.

La carità tutti la fanno a seconda delle loro forze, ed io feci quanto stava in me e con tutto il cuore prestando la mia opera a prò dei sventurati fratelli.

Sappia dunque il sig. Furlani che la mia coscienza è tranquilla e che su questo argomento non intendo fare polemiche, riservandomi tutt'al più di pubblicare all'occorrenza, una dichiarazione del detto Presidente che giustificherà il mio operato.

Severo Bonetti
Parrucchiere Teatrale.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.35 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.